



**VERBALE n. 7 - COLLEGIO DEI DIRETTORI DI DIPARTIMENTO DI SAPIENZA UNIVERSITA' di ROMA**

Il giorno 10/10/2011 alle ore 10,00 è stato convocato, presso l'Aula Organi Collegiali (piano terra Rettorato) il Collegio dei Direttori di Dipartimento per discutere degli argomenti iscritti al seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni
2. Approvazione dei verbali delle sedute del Collegio del 9/5/2011 e del 13/6/2011.
3. Ratifica parere della Giunta sull'afferenza del Dipartimento di Medicina clinica alla Facoltà di Farmacia e Medicina.
4. Indicatori per l'attribuzione di personale ATAB
5. Esame del numero degli afferenti dei dipartimenti
6. Statuto
7. Varie ed eventuali.

**Presenti i professori:**

**Macro-area A:** Franco Alhaique, Stefano Biagioni, Vincenzo Nesi, Luigi Palumbo, Gabriele Scarascia Mugnozza.

**Macro-area B:** Salvatore Maria Aglioti, Emma Baumgartner, Andrea Bellelli, Antonio Boccia, Alessandra De Coro, Alberto Faggioni, Giuseppe Macino, Marella Maroder, Paolo Nencini, Angela Santoni, Maria Rosaria Torrisi.

**Macro-area C:** Enrico De Antoni, Vincenzo Gentile, Vincenzo Marigliano, Riccardo Maurizi Enrici, Massimo Moscarini, Giuseppe Pappalardo, Santi Maria Recupero, Filippo Rossi Fanelli, Guido Valesini.

**Macro-area D:** Augusto Desideri, Francesco Paolo Fiore, Giorgio Graziani, Claudio Leporelli, Gabriele Malvasi, Mario Marchetti, Gianni Orlandi, Alessandro Panconesi, Piero Ostilio Rossi, Teodoro Valente.

**Macro-area E:** Francesca Bernardini, Paolo Di Giovine, Leopoldo Gamberale, Gianluca Gregori, Matilde Mastrangelo, Mariano Pavanello, Stefano Petrucciani.

**Macro-area F:** Giorgio Alleva, Fabrizio Battistelli, Andrea Bixio, Maurizio Franzini, Mario Morcellini, Alberto Pastore, Giuseppe Santoro Passarelli, Umberto Triulzi.

**Assenti giustificati i professori:**

**Macro-area A** Carlo Blasi, Giancarlo Ruocco,

**Macro-area C** Antonella Polimeni, Massimiliano Prencipe, Adriano Tocchi.

**Macro-area D** Fabio Grasso, Fabrizio Orlandi.

**Macro-area E** Marina Righetti, Teresa Serra.

**Assenti i professori:** Aldo Laganà, Paolo Arbarello, Salvatore Cucchiara, Roberto Filipo, Roberto Passariello, Giuseppina Capaldo, Giorgio Spangher.

Il Presidente, constatata l'esistenza del numero legale, dichiara l'assemblea validamente costituita ed apre la seduta.



Presiede il prof. Stefano Biagioni  
Verbalizza la dr. Emanuela Gloriani.  
La seduta si apre alle ore 10,20

## 1. Comunicazioni

Il **Presidente** saluta i Direttori e comunica quanto segue.

1.1 - La seduta del Collegio già calendarizzata per il giorno 14/11/2011 è stata spostata al 15/11/2011 a causa dell'occupazione dell'Aula da parte del *team* di U-GOV per effettuare i corsi di aggiornamento relativi al nuovo sistema.

1.2 - Il Senato Accademico nella seduta del 4/10/2011 ha deliberato che con le risorse derivanti dai fondi del 5 per mille relativi alle dichiarazioni 2008 (€ 545.744,31) e 2007 (€ 1.892,49 - quota del fondo accantonato) saranno banditi 24 assegni di ricerca (4xMA) di tipologia A.

1.3 - Il Senato Accademico nella seduta del 7/6/2011 ha deliberato i principi e le procedure per la ripartizione delle risorse di personale docente nel modo seguente: il 51.4% per concorsi o trasferimenti di RTD, 15% per personale ATAB, 15.4% docenti di I fascia e per la quota residua docenti di II fascia. La legge n. 240/2010 prevede che almeno il 50% del totale delle risorse sia destinato a concorsi per ricercatore e non oltre il 20% per i professori di I fascia.

Lo Statuto sancisce, poi, un'ulteriore suddivisione che prevede che l'80% delle risorse siano assegnate direttamente ai dipartimenti e il 20% vada ai dipartimenti attraverso le facoltà. Tale 20% era già stato assegnato in una precedente seduta del Senato Accademico sulla base delle cessazioni nell'ultimo triennio nelle facoltà; sulla base di quanto deliberato, era stata effettuata un'assegnazione di un'unità di ricercatore a TD e in alcuni casi due, alle varie facoltà. È stato segnalato che il metodo adottato non fosse il più corretto possibile, perché teneva in considerazione solo le cessazioni e non anche le prese di servizio. Il Rettore, sulla base di tali segnalazioni della Facoltà di Scienze Politiche, Sociologia, Comunicazione, ha dato mandato a Giorgio Alleva di effettuare una simulazione che chiede al collega di illustrare.

Il prof. **Alleva** comunica che la fonte dei dati è la Ripartizione II alla quale ha chiesto di indicare le cessazioni e le prese di servizio dell'ultimo triennio. Dopo qualche rettifica derivante da dati piuttosto approssimativi, è stata effettuata una valutazione, sia per ogni anno dal 2008 al 2010 che dell'ultimo biennio e dell'ultimo triennio. Dal bilanciamento tra cessazioni e prese di servizio, ha costruito due misure. Una relativa alla dimensione delle variazioni nette: cessazioni/prese di servizio, un altro invece derivante dal rapporto tra prese di servizio e cessazioni che indica la quota di ricambio e quindi, al di là della dimensione, quali siano stati i tassi di sostituzione. Il lavoro è stato fatto in termini di unità di conto, dando un diverso peso alle varie fasce di docenza. Nel 2008 si può osservare un bilanciamento tra cessazioni e prese di servizio, mentre è il biennio successivo quello in cui è cambiata fortemente la geografia di Sapienza. Dovendo accorpate degli anni, il biennio 2009/2010 poteva essere più adatto del triennio 2008/09/10, anche se è spesso preferibile effettuare valutazioni pluriennali per conferire più solidità ai dati. Il risultato che ne consegue è diverso a seconda che si consideri la dimensione assoluta o relativa delle perdite; inoltre, esaminando la differenza tra cessazioni e prese di servizio, le aree che sono risultate subire più perdite sono quelle grandi: l'area Medica, le Scienze seguite da Ingegneria e Lettere. Considerando, invece, i tassi di ricambio le sofferenze maggiori si sono osservate a Giurisprudenza, Economia e Scienze. Quindi Scienze è un'area che ha subito una riduzione di docenti sia in termini assoluti che relativi.



Il prof. **Biagioni** propone di inserire, su questo argomento, un punto specifico all'odg di un prossimo Collegio per discuterne in maniera più approfondita e formulare una proposta del Collegio dei Direttori di Dipartimento.

1.4 Il prof. **Biagioni** partecipa ai colleghi la seguente raccomandazione dell'Amministrazione centrale che prende spunto da quanto verificatosi a seguito di un *Avviso pubblico per l'attribuzione di contributi economici a enti pubblici, soggetti privati singoli o associati, fondazioni ed associazioni per iniziative ed interventi in materia ambientale* del Ministero dell'Ambiente

Più in generale negli ultimi anni si sono intensificati gli avvisi, le collaborazioni e i bandi che prevedono un'unica proposta per ente.

Considerato che Sapienza è un unico ente e che i suoi dipartimenti ne rappresentano una mera articolazione, benché con gradiente di autonomia, l'unica partita IVA/codice fiscale/personalità giuridica è di Sapienza e l'unico rappresentante legale ne è il Magnifico Rettore; non è possibile dunque presentare più progetti, proposte, domande etc. che devono comunque essere sottoscritti dal Rettore.

Dovendo, inoltre, trasmettere una sola istanza, sarebbe opportuno che le stesse giungessero al Rettore in anticipo per poter effettuare una scelta. Purtroppo è accaduto che i progetti siano stati inviati dai direttori l'ultimo giorno disponibile per la presentazione, tramite studenti/ricercatori/tecnici collaboratori/collaboratori a titolo privato che recavano domande incomplete o irregolari con la richiesta di una firma del Rettore più che tempestiva.

Occorre che i direttori leggano con attenzione le domande, i bandi etc. perché vi sono profili di rilievo penale per falsa dichiarazione.

I progetti trasmessi dall'Amministrazione sono stati i primi arrivati ma non significa che siano i migliori. Si cerca di ovviare nei limiti del possibile alle situazioni irregolari, ma l'ente che bandisce si trova in forte imbarazzo nell'esaminare le istanze, perché dovrebbe eliminare tutte le domande irregolari e trasmettere in procura le false attestazioni.

Dunque raccomanda ai Direttori di prestare molta attenzione.

1.5 Il prof. **Biagioni** rende noto che a breve l'Amministrazione effettuerà una ricognizione degli spazi delle strutture dell'Ateneo, sia per colmare alcune lacune, che per aggiornare le planimetrie in possesso dell'Ufficio Tecnico a seguito della riorganizzazione, nonché per meglio definire la destinazione d'uso degli spazi. Nel sistema degli indicatori che verrà utilizzato per l'assegnazione delle risorse, le superfici degli spazi sono coinvolte a vario titolo. E' un'operazione molto importante che deve concludersi al più presto per poter ripartire la seconda *tranche* della dotazione ordinaria.

Interviene il prof. **Nesi**.

1.6 Il **Presidente** comunica che sono stati approvati dal Senato Accademico i regolamenti per il reclutamento dei professori di I e II fascia e per la costituzione della Commissione didattica e che sono state recepite tutte le osservazioni della Giunta dei Direttori di Dipartimento.

1.7 Il **Presidente** cede la parola al prof. **Malavasi** il quale segnala una disfunzione che potrebbe penalizzare l'attività dei dipartimenti e che riguarda l'impossibilità per l'Amministrazione di effettuare bonifici esteri. Il dipartimento da lui diretto ha utilizzato tale procedura per liquidare l'emolumento ad un professore visitatore che non dispone di c/c.. Quindi invita il Presidente a farsi carico del chiarimento di tale questione. Si dichiara, inoltre, perplesso nei confronti di una centralizzazione dei pagamenti che rischia di complicare invece di semplificare la vita ai dipartimenti.

Il prof. **Biagioni** ritiene opportuno inviare uno specifico quesito all'Amministrazione e replica che l'accentramento delle operazioni contabili in capo alla Ragioneria può sembrare contraria ad una



semplificazione delle procedure, ma ha certamente il pregio di effettuare la procedura in modo più corretto ed aderente alle normative fiscali in materia

1.8 Il prof. **Biagioni** in merito alla richiesta al Collegio di interpretazione del significato di *"tempo produttivo annuo per i progetti di 7° programma quadro"* rende noto che la Giunta, in una sua delibera, ha ritenuto *"che non si possa prescindere dal disposto della l. 240/10, secondo il quale la quantificazione figurativa delle attività annue di ricerca, di studio e di insegnamento dei docenti, ai fini della rendicontazione dei progetti di ricerca, deve essere pari a 1500 ore annue per i docenti a tempo pieno e di 750 ore annue per i docenti a tempo definito"*.

La Giunta, inoltre, ha aggiunto che *"la differenza tra l'ipotesi di monte ore considerato dallo Studio Legale e il monte ore previsto dalla legge (TP 1680-1500 = 180 / TD 1200-750= 450) possa essere considerato dal docente, nel caso di rendicontazione dei progetti di ricerca in ambito europeo, un obbligo aggiuntivo cui ottemperare"* e ha proposto di *"rivolgere uno specifico quesito al MIUR e che nelle more di un'inequivocabile interpretazione della norma, si segua l'ipotesi testé illustrata"*.

Intervengono a seguire i proff **Alhaique, G. Orlandi e Morcellini**.

Il **Presidente** propone di inserire nella delibera che sarà adottata in merito all'argomento di cui al punto 4 una forte sollecitazione all'Amministrazione e di manifestare il grave disagio delle strutture dipartimentali a causa della carenza di personale e sottolineare come essa incida sull'efficienza delle strutture e sulla loro conseguente valutazione, senza avere peraltro la possibilità di adottare i provvedimenti che consentano di raggiungere obiettivi di razionalità ed efficienza.

Il Collegio concorda unanime.

## 2. Approvazione dei verbali delle sedute del Collegio del 9/5/2011 e del 13/6/2011.

Il **Presidente** pone in votazione i verbali delle sedute del Collegio del 9/5/2011 e del 13/6/2011.

Il Collegio approva all'unanimità.

## 3. Ratifica parere della Giunta sull'afferenza del Dipartimento di Medicina clinica alla Facoltà di Farmacia e Medicina.

Il **Presidente** presenta il successivo argomento e rende noto che alla Giunta è stato richiesto il parere sull'afferenza del Dipartimento di Medicina Clinica alla Facoltà di Farmacia e Medicina. Nella seduta di Giunta del 12/9/2011 è stata esaminata tale richiesta e si è ritenuto che essa fosse in contrasto con quanto deliberato dal Senato Accademico nella seduta del 21/9/2010, in cui si era definito, oltre l'assetto delle nuove Facoltà, il numero e i dipartimenti che afferiscono a ciascuna facoltà nonché la regola del riesame della composizione delle Facoltà dopo un triennio dall'istituzione.

Prendono la parola i proff. **Desideri e Rossi Fanelli**

Dopo una breve replica il **Presidente**, pone in votazione la seguente delibera.

Deliberazione n. 31/11

### IL COLLEGIO DEI DIRETTORI DI DIPARTIMENTO

UDITA la relazione del Presidente;

VISTO lo Statuto dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza" emanato con DR n. 545 del 4/10/2010;



VISTO il Regolamento del Collegio dei Direttori di Dipartimento – emanato con DR n. 769 del 21/12/2010;

VISTA la delibera del Senato Accademico adottata in data 21/9/2010;

VISTA la richiesta della Ripartizione V n.51044 in data 29/7/2011;

VISTA la delibera della Giunta del Collegio dei Direttori di Dipartimento adottata in data 12/9/2011;

CONSIDERATO quanto emerso nel corso del dibattito

delibera

di fornire parere negativo alla proposta di afferenza del Dipartimento di Medicina Clinica alla Facoltà di Farmacia e Medicina perché in contrasto con quanto statuito dal Senato Accademico con delibera del 21/9/2010.

Infatti, all'atto dell'approvazione del processo di riordino delle Facoltà il Senato Accademico — con sua delibera del 21/9/2010 — stabilì alla lettera l) che “decorsi tre anni dalla formalizzazione della nuova organizzazione Dipartimenti-Facoltà, il Senato Accademico, acquisite le considerazioni del Collegio dei Direttori di Dipartimento e del Consiglio di Amministrazione” avrebbe proceduto ad un'eventuale rimodulazione dell'assetto delle Facoltà e dei Dipartimenti.

Letto, approvato all'unanimità seduta stante nella sola parte dispositiva.

#### 4. Indicatori per l'attribuzione di personale ATAB

Il prof. **Biagioni** rammenta che l'argomento in trattazione è già stato oggetto di segnalazioni in precedenti sedute del Collegio dei Direttori di Dipartimento ed è stato comunicato dai dipartimenti il problema della carenza di personale ATAB. Nel 2010 vi è stata una parziale assegnazione di personale tecnico e amministrativo di categoria C a tempo determinato, con la prospettiva della stabilizzazione.

Sapienza ha un ammontare di spesa per stipendi già superiore al 90% dell'FFO, nel 2011 ha superato il 100% e per il 2012 è prevista una percentuale ancora superiore. C'è da rilevare, però, un dato positivo: la disponibilità di parte del *budget* riservato al personale ATAB che l'Amministrazione sta utilizzando per l'immissione in ruolo dei primi stabilizzandi.

Egli comunica che negli ultimi mesi sono stati emessi alcuni bandi per posti di categoria EP e C e sarebbe interessante conoscerne la destinazione.

Riguardo agli indicatori per l'attribuzione di personale ATAB, si era già ipotizzato di discutere in prima battuta la tipologia degli indicatori per la valutazione dell'attività dei Dipartimenti e solo, in una fase successiva tenendo conto del personale attualmente in servizio, applicare l'algoritmo per costruire una scala di priorità per l'attribuzione di eventuali unità di personale. E' bene tenere presente che esistono realtà dipartimentali diverse caratterizzate da carichi di lavoro molto differenziati; si dovrà quindi effettuare una ricognizione delle attuali unità di personale e giudicare se esso può essere sufficiente allo svolgimento delle attività del dipartimento. Il prof. **Biagioni** rende noto che con la Giunta si sono ipotizzati una serie di indicatori e relativi pesi che tentano di misurare l'attività dei dipartimenti; sull'argomento invita i Direttori ad esprimere il loro punto di vista.

Riguardo al parametro relativo alla superficie dei laboratori comunica che il prof. Ruocco ha proposto di non prendere in considerazione la superficie dei laboratori dedicati all'attività di ricerca, ma esclusivamente dei laboratori dedicati all'attività didattica o dei laboratori informatizzati. Ritiene che sia



una proposta apprezzabile e fa notare, infine, che esiste una reale disparità nella dotazione di personale tra le diverse facoltà e che non è accettabile che ai Dipartimenti siano state trasferite competenze relativamente all'attività didattica, precedentemente a carico delle facoltà, senza che contestualmente si siano effettuati trasferimenti di personale. Prendono la parola i proff.: **Desideri, Nesi, Baumgartner, Alleva, Morcellini, Gamberale, Fiore, Rossi, Leporelli, Palumbo, Bernardini, Graziani, Santoro Passarelli, Malavasi, Valente e G. Orlandi G.**

Alla termine di un articolato scambio di opinioni il **Presidente** pone in votazione la seguente delibera che ha recepito le osservazioni apportate da alcuni Direttori.

Deliberazione n. 32/11

#### IL COLLEGIO DEI DIRETTORI DI DIPARTIMENTO

UDITA la relazione del Presidente;

VISTO lo Statuto dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza" emanato con DR n. 545 del 4/10/2010;

VISTO il Regolamento del Collegio dei Direttori di Dipartimento – emanato con DR n. 769 del 21/12/2010;

VISTA la delibera della Giunta del Collegio dei Direttori di Dipartimento adottata in data 3.10.2011;

VISTA la mozione del Collegio dei Direttori di Dipartimento approvata in data 14/2/2011;

CONSIDERATA la sopravvenuta necessità di risorse umane per le strutture dipartimentali, emersa a seguito delle nuove funzioni attribuite dallo Statuto ai Dipartimenti;

CONSIDERATO quanto emerso nel corso del dibattito

sottopone

all'attenzione degli Organi di Governo e del Direttore Generale il grave disagio delle strutture dipartimentali a causa della carenza di personale e di come essa incida sull'efficienza delle strutture e sulla loro conseguente valutazione, senza avere peraltro la possibilità di adottare i provvedimenti che consentano di raggiungere obiettivi di razionalità ed efficienza.

Il Collegio dei Direttori di Dipartimento, inoltre, nell'ambito di una razionalizzazione delle unità di personale

propone

ai fini dell'attribuzione di personale tecnico-amministrativo ai dipartimenti — i seguenti indicatori utili all'identificazione del volume di attività per struttura.

PARAMETRI

PESI %

PERSONALE

Docenti (compresi RTD)	27
------------------------	----



Assegnisti e Dottorandi afferenti a Dipartimenti e Corsi di Dottorato di Sapienza	10
---	----

Totale 37

#### ATTIVITA' AMMINISTRATIVA

Numero sedi fisicamente separate (edifici)	2
Totale fondi amministrati	8
Numero Impegni + Liquidazioni	4
Numero dei PRG di Ricerca Gestiti	4
Numero di Corsi di Laurea incardinati	4

Totale 22

#### ATTIVITA' BIBLIOTECHE

Numero Monografie (da GIM*) + Periodici (da ACNP**)	6
m <sup>2</sup> Biblioteche (ad uso esclusivo)	5
Numero di postazioni interne alla sede della biblioteca x orario di apertura	6
Numero di prestiti + <i>Document delivery</i>	4

Totale 21

\* questionario in formato elettronico compilato dai bibliotecari tra luglio e settembre 2011

\*\* Catalogo Italiano dei Periodici

...omissis...

Il Presidente pone in votazione i pesi e i parametri sopra descritti.

Letto e approvato seduta stante nella sola parte dispositiva a l a larga maggioranza con un contrario e due astenuti.

...omissis...

#### ATTIVITA' TECNICHE



m <sup>2</sup> Laboratori di Ricerca + didattici (laboratori informatici)	20
Totale	20

Il Presidente pone in votazione il peso e i parametri sopra descritti.  
Letto e approvato seduta stante nella sola parte dispositiva a larga maggioranza con un contrario.

Il Collegio dei Direttori di Dipartimento infine

chiede

di conoscere, secondo quali criteri ed in base a quali priorità, siano state attribuite le risorse (4,06 punti organico) per la messa a bando di posti di personale tecnico-amministrativo per l'anno 2011.

Letto e approvato all'unanimità seduta stante nella sola parte dispositiva.

##### 5. Esame del numero degli afferenti dei dipartimenti

Il prof. **Biagioni** fa notare che con il passare dei mesi a causa dei numerosi pensionamenti, si assiste ad un ridimensionamento del numero degli afferenti ai dipartimenti, realtà che interessa con diversa gravità un discreto numero di strutture. La Giunta ha adottato la decisione di segnalare semplicemente tali realtà. Egli ritiene doveroso comunicarlo anche ai dipartimenti con un numero di afferenti tra 40 e 50 docenti, ma successivamente anche all'Amministrazione. Questi Dipartimenti a norma di legge sono correttamente costituiti, ma a norma di Statuto in realtà sono sottodimensionati. Infatti lo Statuto prevede che i dipartimenti abbiano una dimensione minima di 50 docenti afferenti e che sia possibile comunque l'esistenza di strutture con un numero di afferenti compresi tra 40 e 50, ma con la consapevolezza che trattasi di una situazione limite che deve stimolare successive rimodulazioni e/o riaggregazioni di dipartimenti che portino ad una dimensione media sufficientemente grande e uniforme di tutti i dipartimenti. Ben diversa invece è la situazione di quei dipartimenti che hanno un numero di docenti inferiori a 40 e che, in prospettiva, a causa dei pensionamenti, diminuiranno ancora. La Giunta non prospetta alcuna soluzione, ma segnala solo tali criticità nell'attesa che si giunga ad una soluzione condivisa. Si suggerisce anche di cercare una soluzione all'interno delle Facoltà cui afferiscono tali dipartimenti. Infine segnala che il Dipartimento di Studi penalistici, filosofico-giuridici e canonistici è sottodimensionato e non si può non considerare che anche la Facoltà, a cui questo dipartimento appartiene è composta da soli due dipartimenti e che quindi non risponde ai requisiti minimi previsti dallo Statuto (almeno 3 dipartimenti per facoltà). Intervengono al dibattito i proff. **Triulzi, Nesi, Morcellini, Baumgartner, Macino, Mastrangelo, De Coro e Battistelli**.

Al termine del dibattito il **Presidente** pone in votazione la seguente delibera.





## IL COLLEGIO DEI DIRETTORI DI DIPARTIMENTO

UDITA la relazione del Presidente;

VISTA la legge 30/12/2010 n. 240;

VISTO lo Statuto dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza" emanato con DR n. 545 del 4/10/2010;

VISTO il Regolamento del Collegio dei Direttori di Dipartimento – emanato con DR n. 769 del 21/12/2010;

VISTO il Regolamento per la disciplina delle afferenze e della mobilità del personale docente, emanato con DR 1107 del 4/4/2011;

VISTA la delibera della Giunta del Collegio dei Direttori di Dipartimento adottata in data 3/10/2011;

CONSIDERATA la necessità di provvedere periodicamente, anche a seguito delle future cessazioni dal servizio ad un monitoraggio degli afferenti ai dipartimenti;

CONSIDERATO quanto emerso nel corso del dibattito

segnala

le criticità derivanti dal sottodimensionamento (< 40 docenti) di sei dipartimenti — in ossequio ai principi dettati dallo Statuto di Sapienza, nonché in considerazione delle future cessazioni dal servizio.

- 1) Il Dipartimento di Studi penalistici, filosofico-giuridici e canonistici risulta essere sottodimensionato.  
*Il Collegio ritiene opportuno segnalare anche la situazione relativa alla Facoltà di Giurisprudenza composta da soli due dipartimenti.*
- 2) Dei dipartimenti dell'ex Facoltà di Scienze politiche, due risultano essere sottodimensionati, Teoria dello stato e Analisi economiche e sociali, mentre Studi politici si colloca poche unità al di sopra.  
*Il Collegio propone di invitare i cinque dipartimenti della Facoltà di Scienze politiche, Sociologia e Comunicazione ad affrontare tale problematica.*
- 3) Dipartimento di Salute della donna e medicina territoriale.  
*Il Collegio propone di invitare il dipartimento ad affrontare tale problematica unitamente agli altri dipartimenti della Facoltà di Medicina e psicologia.*
- 4) Istituto italiano di Studi orientali-ISO.  
*Il Collegio propone di invitare il dipartimento ad affrontare tale problematica*
- 5) Biotechnologie cellulari ed ematologia  
*Il Collegio propone di invitare il dipartimento ad affrontare tale problematica unitamente agli altri dipartimenti della Facoltà di Farmacia e medicina.*

Infine, il Collegio dei Direttori di Dipartimento, assumendosi l'impegno di monitorare il processo di razionalizzazione delle strutture sotto-dimensionate

raccomanda



ai sopra citati dipartimenti — ivi inclusi gli altri in situazione critica (con numero di docenti compreso tra 40 e 50) e per i quali i pensionamenti dei loro afferenti potrebbero incidere sensibilmente — di prendere in considerazione la necessità di diverse future aggregazioni anche al fine di rafforzare la realtà delle strutture dipartimentali.

Letto, approvato all'unanimità seduta stante nella sola parte dispositiva.

## 6. Statuto

Il **Presidente** ricorda che dopo l'approvazione del nuovo Statuto di Sapienza è entrata in vigore la legge 240/10 della quale, elemento cardine, è il cambiamento dell'organizzazione delle Università che da facoltà-centrica passa a ritenere i dipartimenti fulcro dell'organizzazione dell'attività accademica. Il termine/concetto di "facoltà" viene sostituito da quello di strutture di raccordo con attribuzioni totalmente diverse da quelle svolte dalle passate facoltà. Nel nuovo statuto di Sapienza alle Facoltà, invece, vengono riconosciute funzioni che secondo la legge non dovrebbero esserle proprie anche se certamente, in considerazione della complessità di Sapienza, tali funzioni potrebbero essere validamente svolte dalla facoltà. A norma di legge è stata costituita una Commissione — composta da membri nominati in parte dal Senato Accademico e in parte dal Consiglio di Amministrazione — con il compito di riesaminare lo Statuto e avanzare delle proposte di allineamento alla legge 240/10. La Commissione ha lavorato anche oltre i tempi concessi ed è stata richiesta, perché prevista dalla legge, una deroga al MIUR. Le modifiche allo Statuto dovrebbero essere approvate entro il 30/10/2011 e rammenta anche che con delibera del 3/10/2011, la Giunta ha segnalato che alcuna delle proposte di modifica avanzate dal Collegio dei Direttori di Dipartimento è stata presa in considerazione e precisamente:

*"La Giunta rilevando, con rammarico, che nessuna delle proposte di modifica avanzate dal Collegio dei Direttori di Dipartimento, in particolare in merito alla composizione del Senato Accademico e al compito di valutazione dei Dipartimenti attribuito alle Facoltà – siano state prese in considerazione, ravvede che le modifiche proposte allo Statuto "spostano" le competenze dei Dipartimenti alle Facoltà, enfatizzando il ruolo di queste a discapito di quello dei Dipartimenti, in netto contrasto con quanto previsto dalla l.240/11.*

*Inoltre la Giunta, nella convinzione che la Commissione avesse ricevuto il mandato di proporre modificazioni utili all'adeguamento dello Statuto alla legge 240/10, fa rilevare che appaiono introdotte modifiche, che ritiene siano di competenza degli Organi di Governo e che non sembrano necessarie a tale adeguamento.*

*Esse possono essere contenute in successive modifiche di Statuto e/o disposizioni regolamentari al fine di permettere in un più ampio processo partecipativo che — data l'esiguità del tempo a disposizione per l'adeguamento alla legge 240/10 — non è ora possibile attuare".*

Il prof. **Biagioni** rende noto che nella seduta del Senato Accademico sono state rigettate tutte le modifiche di Statuto, proposte dalla Commissione, che trasferivano le competenze alle Facoltà e che è stata apportata anche qualche minima modifica in argomento che però sembra rafforzare il ruolo dei Dipartimenti. Alle Facoltà resta comunque il ruolo centrale di coordinamento (l. 240/10) e quello di valutazione (non contemplato dalla legge 240) dei dipartimenti. In Senato Accademico sono stati discussi tutte le modifiche proposte dalla Commissione delle quali alcune erano imprescindibili perché previste dalla legge 240/10. Il prof. **Biagioni** comunica che vorrebbe discutere con il Collegio dei due punti che sono ancora aperti su cui non è stato trovato un accordo, ovvero la composizione del Consiglio di Amministrazione e del Senato Accademico. Per quanto riguarda il Consiglio di



Amministrazione si è ritenuto che la composizione prevista dalla legge 240 sia troppo esigua nel numero dei rappresentanti, (uno solo per ogni categoria), cosa che per la grandezza e l'eterogeneità di Sapienza è poco condivisibile. La proposta fatta del Rettore e della Commissione per la revisione dello Statuto è quella di chiedere in materia una deroga al MIUR che permetta una composizione leggermente più ampia e più partecipata, ipotesi da lui personalmente condivisa. Più complessa è la situazione della composizione del Senato Accademico. Attualmente in esso sono rappresentate tutte le MA con un Direttore di Dipartimento per i docenti di I fascia, da un Professore Associato e da un Ricercatore (totale 18); inoltre vi sono 6 rappresentanti del personale ATAB, 6 rappresentanti degli studenti; vi partecipano il Rettore, il Pro-Rettore vicario, il Presidente del Collegio dei Direttori di Dipartimento e il Direttore Generale; è prevista inoltre anche la presenza dei Presidi di Facoltà (attualmente 12), cosa che causa il superamento del limite numerico massimo permesso dalla legge 240/10 che è pari a 35; la legge inoltre non prevede una presenza di componenti in Senato Accademico meramente *ex officio*. Inoltre, la legge sancisce che in Senato Accademico, al di là del Rettore e fatta eccezione per i Direttori di Dipartimento che rappresentano in Senato Accademico il nucleo centrale su cui si organizza l'Università, non possano essere presenti componenti che ricoprono cariche accademiche. La composizione attuale del Senato Accademico è lontana dalla legge 240 per diversi aspetti, anche se si potrebbe prevedere un accordo, in deroga, con il MIUR. La discussione si è protratta molto a lungo e alla fine sono emerse altre due possibilità; una, che sia possibile prevedere nella composizione del Senato Accademico, in contrasto con la legge 240/10, la partecipazione anche dei Presidi, ma senza diritto di voto. Altra ipotesi è quella che i Presidi possano essere presenti come rappresentanza elettiva di una sorta di "Conferenza dei Presidi" e costituire qualcosa di analogo al Collegio di Direttori di Dipartimento; questo permetterebbe loro di designare una rappresentanza che potrebbe essere paritetica a quella dei Direttori di Dipartimento. Il prof. **Biagioni** rammenta che nella modifica dello Statuto proposta dal Collegio si ipotizzava che i Presidi in Senato Accademico fossero in numero non superiore a quello dei Direttori di Dipartimento in modo da ricadere nel limite numerico previsto dalla legge, ma in tal caso, per ricadere nel limite numerico previsto dalla legge, si causerebbe un decremento dei rappresentanti degli studenti e del personale ATAB.

Il prof. **Biagioni** apre il dibattito al quale partecipano i professori **Nesi**, **Baumgartner**, **G. Orlandi**, **Morcellini**, **Rossi**, **Leporelli**, **Palumbo** e **Graziani**.

Al termine il prof. **Biagioni** dichiara che riporterà in Senato Accademico gli orientamenti del Collegio ed in particolare che esso non è favorevole ad una composizione del Senato Accademico che non ricada nelle previsioni della legge 240/10. Lui personalmente si dichiara contrario alla presenza dei Presidi in Senato Accademico *ex officio*. Informa che la sua posizione è favorevole alla loro partecipazione senza diritto di voto, ritenendo che sia anche accettabile il compromesso che preveda una loro presenza non superiore, nel numero, a quella dei Direttori di Dipartimento.

## **7. Varie ed eventuali.**

7.1 Il **Presidente** accenna brevemente alla problematica inerente la possibilità che i giovani laureati possano stipulare contratti di ricerca e CoCoCo per attività di ricerca e chiede al Collegio una delega per porre all'Amministrazione Centrale tale quesito.

Il Collegio approva all'unanimità.

7.2 Il **Presidente** rende noto che il Senato Accademico nella seduta del 15/9/2011 ha deliberato che — nell'ambito della programmazione di personale docente — si copra il 50% (13 su 26) del contingente relativo ai posti di ricercatore tramite trasferimento di ricercatori a tempo indeterminato.



La decisione adottata è stata quella di assegnarne due per macro-area

*“3. Per quanto riguarda i posti di Ricercatore a trasferimento saranno emessi i bandi con indicati tutti i SSD della macro-area e si darà luogo alla selezione da parte di una Commissione, composta da tre massimo 5 componenti (secondo Aree CUN), scelti tra i professori ordinari della Sapienza e designati dal Senato Accademico. La scelta dovrà essere effettuata tramite estrazione a sorte, tra una rosa di candidati composta da coloro che appartengono al terzile superiore nel loro SSD, utilizzando i criteri già indicati nel documento “Sistema di indicatori per l’allocazione delle risorse finanziarie a Facoltà e Dipartimenti” approvato dal Senato Accademico nella seduta del 21.6.2011. L’afferenza risulterà dall’esito della valutazione.*

*4. In merito alle risorse per i RTD, già assegnati alle Facoltà dal Senato Accademico nella seduta del 12.7.2011, i Dipartimenti dovranno specificare criteri ulteriormente dettagliati per bandire i posti ad essi assegnati; i candidati ammissibili a questi concorsi possono essere solo coloro che raggiungono le soglie previste dalle macro-aree, rispettando, comunque, il principio generale di “migliorare la qualità della Sapienza” con l’immissione dei nuovi docenti”.*

E’ importante, a suo giudizio, che i posti siano ricoperti tramite trasferimento, procedura che prevede l’ingresso in Sapienza di un ricercatore a tempo indeterminato. Personalmente avrebbe preferito che uno dei due posti potesse essere costituito da un ricercatore a tempo determinato e lasciare ai dipartimenti della macro-area di riferimento la libertà di scegliere se utilizzare il posto per trasferimento o per concorso, ma il Senato Accademico ha scelto di applicare l’altra procedura L’iter si dovrà concludere entro il 31/12/2011 perché, in caso contrario, i posti di ricercatori andranno persi e non si potranno più effettuare trasferimenti a causa dell’inutilizzabilità del relativo *budget*.

Prendono la parola i proff. **Nesi, Graziani, Morcellini, Fiore, Desideri, Lanchester e De Antoni**

A seguito dei suggerimenti dei colleghi, il **Presidente** propone di inviare agli Organi di governo una mozione.

Il **Presidente** sottopone, dunque, a votazione la seguente mozione.

**Deliberazione n. 34/11**

#### **IL COLLEGIO DEI DIRETTORI DI DIPARTIMENTO**

**UDITA** la relazione del Presidente;

**VISTA** la legge 30/12/2010 n. 240;

**VISTO** lo Statuto dell’Università degli Studi di Roma “La Senato Accademico pienza” emanato con DR n. 545 del 4/10/2010;

**VISTO** il Regolamento del Collegio dei Direttori di Dipartimento – emanato con DR n. 769 del 21/12/2010;

**VISTA** la delibera emanata dal Senato Accademico il 15/9/2011 — nell’ambito della programmazione di personale docente — con la quale si coprono tredici posti da ricercatore tramite trasferimento;

**CONSIDERATO** quanto emerso nel corso del dibattito

**dichiara**



di non condividere la delibera adottata dal Senato Accademico citata nelle premesse ritenendo che sarebbe stato più appropriato, per uno dei due posti, lasciare ai dipartimenti della macro-area la libertà di scegliere se utilizzarlo per trasferimento o per concorso.

Letto, approvato all'unanimità seduta stante nella sola parte dispositiva.

Non essendovi ulteriori argomenti in discussione, Il Presidente del Collegio ringrazia i convenuti e dichiara chiusa la seduta alle ore 13,55.

Della medesima è redatto il presente verbale che consta di n. 13 pagine numerate.

Il presente verbale andrà in approvazione nella seduta del 15/11/2011.

Letto, approvato e sottoscritto.

IL SEGRETARIO  
Emanuela Gloriani

IL PRESIDENTE  
Stefano Biagioni